



Giorgia Imbriani



Progetto di approfondimento didattico per le scuole secondarie di primo grado

I. Perché l'Unione Europea?

Contesto storico del secondo dopoguerra:

- divisioni in Europa e crisi economica
- nuovo ruolo delle due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica

Problemi del secondo dopoguerra:

Controllare la Germania



impedire la ricostruzione dell'esercito

Impedire che la Germania "diventi sovietica"



l'Europa è, per motivi geografici e politici, "tra due fuochi", e la Germania soprattutto: dopo la guerra la Germania è stata divisa, una parte viene controllata dall'occidente e una parte dall'Unione Sovietica



Perché è nata l'Unione Europea?



- per garantire la pace dopo la seconda guerra mondiale
- per favorire la ripresa economica dopo il disastro della guerra
- per coalizzare il blocco occidentale contro l'Unione Sovietica (gli Stati Uniti favoriscono questo processo di integrazione con il Piano Marshall)



Vengono fatte diverse proposte per risolvere questi problemi:

- corrente confederalista: cooperazione intensa tra gli stati, i quali mantengono però grandi poteri perché le decisioni avvengono all'unanimità
- corrente federalista: propone la distruzione degli stati nazionali e la creazione di un governo democratico a livello europeo
- corrente funzionalista: vede nelle successive integrazioni settoriali l'unico modo per creare una unione europea

Alla fine viene adottata la soluzione proposta dai francesi Schuman e Monnet, che prevedeva di controllare con istituzioni comuni la produzione del carbone e dell'acciaio di Francia e Germania.

La dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950

La dichiarazione del ministro francese Schuman è considerata il “documento di nascita” della Comunità Europea (e infatti il 9 maggio è la “giornata dell’Europa”).

Dalla lettura di questo documento si possono capire alcune cose importanti sulla natura del progetto che i francesi avevano in mente per risolvere il problema della Germania e dell’Europa nel dopoguerra: consapevoli di non poter fare subito una Unione completa, i francesi propongono di cominciare a collaborare su un *settore limitato ma decisivo* per la pace in Europa, lasciando al futuro la decisione se proseguire sulla strada dell’integrazione.

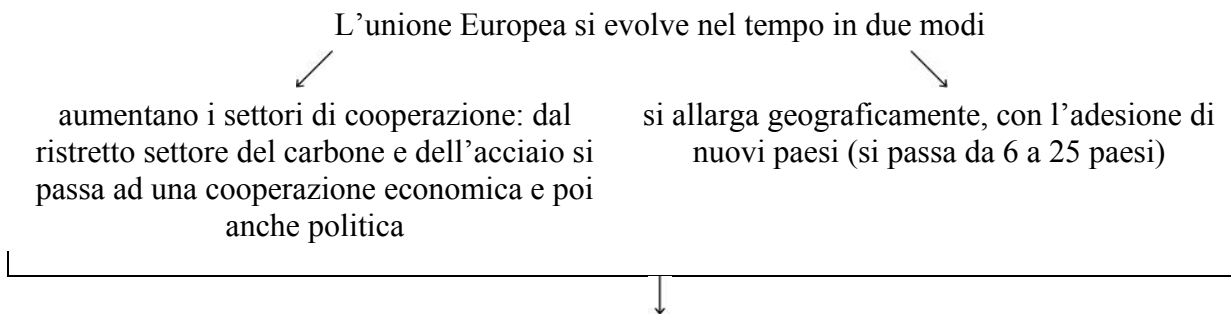
Ecco un estratto della dichiarazione di Schuman:

La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano. Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. La Francia, facendosi da oltre vent'anni antesignana di un'Europa unita, ha sempre avuto per obiettivo essenziale di servire la pace. L'Europa non è stata fatta: abbiamo avuto la guerra. L'Europa non potrà farsi un una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto. L'unione delle nazioni esige l'eliminazione del contrasto secolare tra la Francia e la Germania: l'azione intrapresa deve concernere in prima linea la Francia e la Germania. A tal fine, il governo francese propone di concentrare immediatamente l'azione su un punto limitato ma decisivo. Il governo francese propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto una comune Alta Autorità, nel quadro di un'organizzazione alla quale possono aderire gli altri paesi europei. La fusione della produzioni di carbone e di acciaio assicurerà subito la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, prima tappa della Federazione europea, e cambierà il destino di queste regioni che per lungo tempo si sono dedicate alla fabbricazione di strumenti bellici di cui più costantemente sono state le vittime. La solidarietà di produzione in tal modo realizzata farà sì che una qualsiasi guerra tra la Francia e la Germania diventi non solo impensabile, ma materialmente impossibile. [...]

Questa proposta, mettendo in comune le produzioni di base e istituendo una nuova Alta Autorità, le cui decisioni saranno vincolanti per la Francia, la Germania e i paesi che vi aderiranno, costituirà il primo nucleo concreto di una Federazione europea indispensabile al mantenimento della pace. [...]

Contrariamente ad un cartello internazionale, che tende alla ripartizione e allo sfruttamento dei mercati nazionali mediante pratiche restrittive e il mantenimento di profitti elevati, l'organizzazione progettata assicurerà la fusione dei mercati e l'espansione della produzione. I principi e gli impegni essenziali sopra definiti saranno oggetto di un trattato firmato tra gli stati e sottoposto alla ratifica dei parlamenti. [...]

II. L'evoluzione storica dell'Unione Europea



1. L'evoluzione nei contenuti della cooperazione

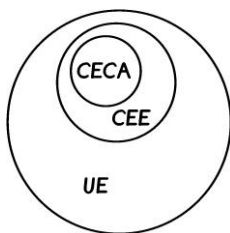


Nel 1951 viene firmato a Parigi il trattato CECA (la Comunità europea del carbone e dell'acciaio): i sei Stati fondatori (cioè Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) decidono di mettere in comune la gestione di un piccolo settore economico, riguardante l'importante produzione di carbone e acciaio.

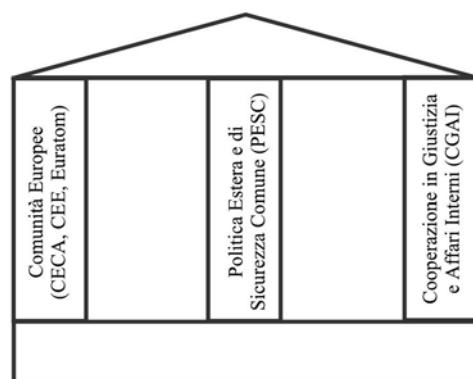


Nel 1957, a Roma, i sei paesi fondatori firmano altri due trattati che allargano la cooperazione a tutti i settori economici:

1. il Trattato Euratom sulla produzione di energia atomica
2. il Trattato CEE, che istituisce una cooperazione economica più ampia, con la creazione di un mercato unico nel quale poter commerciare liberamente tutti i prodotti e nel quale potersi muovere liberamente per lavorare e studiare



Nel 1992 il Trattato di Maastricht (detto anche Trattato sull'Unione Europea o TUE) "trasforma" la Comunità Europea in Unione Europea, creando la cosiddetta struttura "a tre pilastri": la cooperazione non è più solo economica (I pilastro) ma anche politica (II pilastro) e giuridica (III pilastro)



In ottobre 2004 a Roma è stata firmata la "Costituzione per l'Europa", che introduce alcune novità importanti:

- l'eliminazione della struttura a tre pilastri istituita a Maastricht (l'Unione Europea ora è un soggetto internazionale unico, le cui competenze sono elencate nella costituzione)
- l'introduzione di diritti fondamentali (alla vita, all'infanzia, all'uguaglianza...) che l'Unione si impegna a difendere

L'Allargamento geografico dell'Europa

La Comunità Economica Europea (CEE) del 1957 era formata da 6 Stati:

1. la Francia
2. la Germania
3. l'Italia
4. l'Olanda
5. il Belgio
6. il Lussemburgo

In seguito altri stati si sono uniti a questi 6 Stati fondatori:

- nel 1972 la Danimarca, l'Irlanda e la Gran Bretagna
- nel 1981 la Grecia
- nel 1986 la Spagna e il Portogallo
- nel 1995 l'Austria, la Finlandia e la Svezia

Il 1 maggio 2004 l'Unione Europea si è allargata, con l'aggiunta di dieci nuovi stati:

- Estonia, Lettonia e Lituania
- Slovenia
- Repubblica Ceca e Slovacchia
- Ungheria
- Polonia
- Malta
- Cipro

Nel 2007 entreranno nell'Unione Europea anche:

- Romania
- Bulgaria

Oltre a questi, vorrebbero entrare nell'UE anche:

- Turchia
- Croazia
- Macedonia (FYROM)



I paesi membri dell'Unione Europea nel 2004

Per entrare a far parte dell'Unione Europea è necessario possedere due caratteristiche fondamentali

→ avere un'economia di mercato, concorrenziale e stabile, per poter essere facilmente integrati nel mercato comune

→ avere un governo democratico, che rispetti i diritti umani e le minoranze etniche e religiose

Oltre a questo, i paesi devono dimostrare di potersi adeguare completamente alle direttive e alle decisioni prese fino ad ora dall'Unione Europea.

Occorre ricordare anche un terzo criterio, non ufficiale ma comunque molto importante, che è il criterio geografico e culturale: questo criterio emerge con particolare rilevanza in relazione al problema dell'adesione della Turchia.

nb: Solo 12 dei 25 stati dell'Unione Europea, però, fanno anche parte della "zona Euro", cioè hanno adottato l'Euro come moneta corrente: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia. Questo vuol dire che la Gran Bretagna, la Svezia, la Danimarca e i dieci paesi entrati nell'Unione nel 2004 hanno mantenuto le loro monete "nazionali".

III. Com'è strutturata l'Unione Europea? Chi comanda?

Le principali istituzioni dell'Unione Europea sono:

- Il Consiglio Europeo
- La Commissione Europea
- Il Parlamento Europeo
- Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio Europeo è composto dai 25 capi di stato e di governo dei paesi membri; il presidente cambia ogni 6 mesi, a rotazione, e ospita le riunioni.

La Commissione Europea è composta da 25 commissari indipendenti dai governi nazionali, eletti per 5 anni; il presidente è oggi il portoghese Barroso.

Il Parlamento Europeo è eletto direttamente dal popolo ogni 5 anni.

Il Consiglio dei Ministri è composto dai ministri di ogni Stato, divisi per materia di competenza: quindi, esistono tanti Consigli, ognuno composto da 25 persone (un Consiglio dei Ministri per l'Educazione, uno per i Trasporti, uno per l'Agricoltura eccetera).

Le decisioni nell'Unione Europea vengono prese in questo modo:



Esempio

